

## Il mercato del lavoro in Italia e in Emilia-Romagna: dati Istat riferiti al 2020

a cura di Giuliano Guietti  
marzo 2021

Finalmente, con la pubblicazione dei dati Istat relativi all'andamento del mercato del lavoro nel corso di tutto il 2020, possiamo avere un quadro completo dell'impatto straordinario che su di esso ha avuto la pandemia.

Come sempre proponiamo un confronto a breve termine, con i dati relativi all'anno precedente, il 2019, ed uno a più lungo termine, per verificare i cambiamenti intervenuti negli ultimi 10 anni, quindi in questo caso l'anno di riferimento è il 2010.

È chiaro tuttavia che l'assoluta eccezionalità di quanto avvenuto nel corso del 2020 rende meno significativo il confronto su base decennale e impone invece di prestare maggiore attenzione a quello annuale.

Inoltre è sempre bene ricordare che il dato medio annuale è il frutto di andamenti che nel corso del 2020 sono stati quanto mai differenziati nel corso dei mesi e dei trimestri. Lo rendono evidente le tabelle successive, relative alle ore lavorate a livello nazionale (non è disponibile il dato regionale). A fronte di un calo medio rispetto al 2019 pari all'11% (tab.1), l'andamento della seconda parte dell'anno è stato decisamente meno negativo rispetto alla prima parte (tab.2).

1. Italia. Ore lavorate. Dati da contabilità nazionale.							
	2020	2019	2010	variazione 2020-2019	variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Ore lavorate (migliaia)	38.932.866	43.729.748	44.033.416	-4.796.882	-5.100.550	-11,0	-11,6
2. Italia. Ore lavorate. Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.							
T1 - 2020	T2 - 2020		T3 - 2020		T4 - 2020		
-8,7	-21,2		-6,4		-7,2		

Fatte queste premesse, passiamo a vedere i principali risultati relativi alle medie annuali del 2020.

Gli occupati calano, rispetto all'anno precedente di circa il 2% (2,1% a livello regionale). In valori assoluti si tratta di oltre 450.000 persone a livello nazionale e di quasi 43.000 in Emilia-Romagna.

Più che mai considerevoli sono però le disparità contenute dentro questa percentuale media.

Come abbiamo visto anche nella nota precedente (dicembre 2020, riferita al III trimestre di quell'anno), il calo degli occupati è particolarmente concentrato sulla componente femminile (-2,5% a livello nazionale e addirittura -3,2% in regione), nonché sul lavoro autonomo (-2,9% e -3,4% rispettivamente in Italia e in Emilia-Romagna). Gli occupati indipendenti erano fortemente calati anche negli anni precedenti, cosicché la loro riduzione su base decennale è particolarmente rilevante (-9,4% in Italia e -10,8% in Emilia-Romagna).

Vedremo più avanti come dentro questo calo occupazionale medio si nascondano altre importanti differenze di carattere settoriale, generazionale e territoriale.

Tornando invece al quadro generale, colpisce come al calo occupazionale non si accompagni affatto una paragonabile crescita dei disoccupati. Anzi, al contrario, i disoccupati addirittura calano a livello nazionale in modo rilevante (-10,5%, oltre 270.000 disoccupati in meno!), mentre in Emilia-Romagna crescono, ma in proporzioni tutto sommato limitate: +1,2%, pari a poco più di 1.400 persone. Conseguentemente i rispettivi tassi di disoccupazione calano (dal 10% al 9,2% in Italia) o crescono lievemente (dal 5,5% al 5,7% in regione). È interessante anche notare come i disoccupati, oltre che in E.R., crescano soltanto in Veneto e in Trentino Alto-

Adige, cioè in regioni da sempre con alti livelli occupazionali, mentre i cali più consistenti si registrano nelle regioni del centro-sud, in particolare Molise, Abruzzo, Basilicata.

Si conferma cioè ancora una volta quanto da tempo sosteniamo in queste note: che al contrario di quanto molti pensano i tassi di disoccupazione sono un indicatore in sé molto limitato e spesso fuorviante, se non contestualizzato, per comprendere lo stato di salute del mercato del lavoro. In questo caso è evidente che i disoccupati hanno teso ad aumentare di più, al contrario, dove maggiori erano le possibilità concrete di trovare un lavoro, mentre altrove è stato più frequente che il calo degli occupati si sia tradotto invece in inattività.

Infatti la crescita degli inattivi è stata imponente nel corso del 2020 (+2,7% in Italia e +3,0% in Emilia-Romagna) ed ha riguardato tanto la componente maschile quanto quella femminile. Mentre però a livello nazionale la crescita degli inattivi ha assorbito sia una quota di persone che precedentemente erano occupate, sia una quota di ex-disoccupati, determinandone un calo complessivo, a livello regionale invece questo è avvenuto in misura molto minore e infatti i disoccupati sono comunque cresciuti. Su questo certamente ha influito in parte anche il contemporaneo aumento della popolazione totale con almeno 15 anni di età (quasi 10.000 persone in più).

<b>3. Popolazione con almeno 15 anni. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Occupati	22.903.762	23.359.867	22.526.853	-456.105	376.909	-2,0	1,7
Disoccupati	2.310.462	2.581.528	2.055.718	-271.066	254.744	-10,5	12,4
Inattivi	26.762.997	26.052.027	26.413.215	710.970	349.782	2,7	1,3
Totale	51.977.221	51.993.422	50.995.786	-16.201	981.435	0,0	1,9

<b>4. Popolazione con almeno 15 anni. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Occupati	1.989.766	2.032.573	1.906.496	-42.807	83.270	-2,1	4,4
Disoccupati	120.699	119.278	113.502	1.421	7.197	1,2	6,3
Inattivi	1.740.575	1.689.663	1.723.142	50.912	17.433	3,0	1,0
Totale	3.851.040	3.841.514	3.743.140	9.526	107.900	0,2	2,9

<b>5. Occupati per genere e per posizione professionale. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Maschi	13.280.440	13.487.620	13.374.551	-207.180	-94.111	-1,5	-0,7
Femmine	9.623.322	9.872.247	9.152.301	-248.925	471.021	-2,5	5,1
Dipendenti	17.745.629	18.047.666	16.832.592	-302.037	913.037	-1,7	5,4
Indipendenti	5.158.132	5.312.201	5.694.260	-154.069	-536.128	-2,9	-9,4
TOTALE	22.903.761	23.359.867	22.526.852	-456.106	376.909	-2,0	1,7

<b>6. Occupati per genere e per posizione professionale. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Maschi	1.100.772	1.114.236	1.059.583	-13.464	41.189	-1,2	3,9
Femmine	888.994	918.338	846.913	-29.344	42.081	-3,2	5,0
Dipendenti	1.556.007	1.583.483	1.420.337	-27.476	135.670	-1,7	9,6
Indipendenti	433.759	449.090	486.159	-15.331	-52.400	-3,4	-10,8
TOTALE	1.989.766	2.032.573	1.906.496	-42.807	83.270	-2,1	4,4

Osservando la variazione degli occupati in base alle principali tipologie di rapporto di lavoro, si trova conferma di quanto già evidenziato nelle precedenti note, e cioè che la riduzione ha colpito prevalentemente le figure più fragili, con rapporti di lavoro precario o part-time.

Dopo la forte crescita degli anni precedenti, i rapporti di lavoro a tempo determinato conoscono una forte contrazione, in modo non dissimile tra il livello nazionale e regionale (-12,8% e -13,0%), che in valori assoluti corrispondono ad oltre i 4/5 del calo occupazionale complessivo.

Stesso discorso si può fare per i rapporti di lavoro part-time, anche se in questo caso il calo è nel 2020 percentualmente un po' più contenuto (-4,6% in Italia e -5,4% in E.R.).

Da sottolineare infine la crescita dei rapporti di lavoro dipendenti a tempo indeterminato, una crescita contenuta ma non proprio trascurabile, quantificata percentualmente pari allo 0,6% sia al livello nazionale sia a quello regionale, una crescita che lascia immaginare che si tratti almeno in buona parte di trasformazioni di preesistenti rapporti a tempo determinato, dinamica già presente nel 2019 e a cui ha verosimilmente contribuito il cosiddetto "decreto dignità".

È chiaro comunque che il blocco dei licenziamenti messo in atto a partire dall'inizio della pandemia ha avuto un'influenza determinante nel rendere possibile questo risultato positivo.

<b>7. Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
T. determinato	2.674.611	3.065.714	2.133.802	-391.103	540.809	-12,8	25,3
T. indeterminato	15.071.019	14.981.951	14.698.790	89.068	372.229	0,6	2,5
TOTALE	17.745.630	18.047.665	16.832.592	-302.035	913.038	-1,7	5,4

<b>8. Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
T. determinato	235.886	271.016	181.604	-35.130	54.282	-13,0	29,9
T. indeterminato	1.320.121	1.312.467	1.238.733	7.654	81.388	0,6	6,6
TOTALE	1.556.007	1.583.483	1.420.337	-27.476	135.670	-1,7	9,6

<b>9. Occupati per regime orario. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Part-time	4.232.435	4.437.638	3.379.929	-205.203	852.506	-4,6	25,2
Part-time involontario	2.735.156	2.849.630	1.655.493	-114.474	1.079.663	-4,0	65,2
% involont. su tot. p.-time	64,6	64,2	49,0				
Tempo pieno	18.671.327	18.922.229	19.146.924	-250.902	-475.597	-1,3	-2,5
TOTALE	22.903.762	23.359.867	22.526.853	-456.105	376.909	-2,0	1,7

<b>10. Occupati per regime orario. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Part-time	365.056	385.814	266.141	-20.758	98.915	-5,4	37,2
Tempo pieno	1.624.710	1.646.760	1.640.355	-22.050	-15.645	-1,3	-1,0
TOTALE	1.989.766	2.032.574	1.906.496	-42.808	83.270	-2,1	4,4

L'andamento occupazionale per fasce d'età non presenta novità sostanziali rispetto alle tendenze già presenti nel mercato del lavoro precedentemente al 2020 e agli effetti della pandemia.

Nonostante tutto, infatti, prosegue la crescita degli occupati nelle fasce d'età più avanzate, dai 55 in su, anche se con dinamiche di crescita ovviamente più contenute rispetto agli anni precedenti; tiene, con un calo contenuto, la classe d'età dai 45 ai 54 anni, che nel 2019 era ancora in crescita; perdono occupati tutte le altre classi d'età più giovani, comprese quelle dai 15 ai 24 anni e dai 25 ai 34, che invece nel 2019 avevano registrato un andamento positivo.

Tutte queste considerazioni valgono, con ridotte differenze percentuali, sia per il livello nazionale sia per quello regionale.

<b>11. Occupati per fasce d'età. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
15-24 anni	988.574	1.084.908	1.211.326	-96.334	-222.752	-8,9	-18,4
25-34 anni	3.918.355	4.085.523	4.880.565	-167.168	-962.210	-4,1	-19,7
35-44 anni	5.682.093	5.920.708	7.156.277	-238.615	-1.474.184	-4,0	-20,6
45-54 anni	7.037.435	7.114.260	6.210.233	-76.825	827.202	-1,1	13,3
55-64 anni	4.596.223	4.481.720	2.693.205	114.503	1.903.018	2,6	70,7
65 e più anni	681.082	672.748	375.247	8.334	305.835	1,2	81,5
<b>TOTALE</b>	<b>22.903.762</b>	<b>23.359.867</b>	<b>22.526.853</b>	<b>-456.105</b>	<b>376.909</b>	<b>-2,0</b>	<b>1,7</b>
<b>12. Occupati per fasce d'età. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
15-24 anni	88.047	97.774	91.704	-9.727	-3.657	-9,9	-4,0
25-34 anni	333.636	340.919	405.913	-7.283	-72.277	-2,1	-17,8
35-44 anni	493.021	518.368	634.745	-25.347	-141.724	-4,9	-22,3
45-54 anni	621.573	631.362	526.059	-9.789	95.514	-1,6	18,2
55-64 anni	387.863	379.093	209.804	8.770	178.059	2,3	84,9
65 e più anni	65.626	65.057	38.272	569	27.354	0,9	71,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.989.766</b>	<b>2.032.573</b>	<b>1.906.497</b>	<b>-42.807</b>	<b>83.269</b>	<b>-2,1</b>	<b>4,4</b>

L'andamento dell'occupazione per macrosettori mette in evidenza come il calo percentualmente più significativo riguardi quello che afferisce a "commercio, alberghi e ristoranti", mentre "agricoltura, silvicoltura e pesca" e "costruzioni" presentano un saldo addirittura positivo. In Emilia-Romagna il saldo positivo dell'agricoltura è rilevante, pari addirittura al + 13,4% (+ 9.704 addetti). Unito a quello della Lombardia (+ 8.418) è tale da trascinare in positivo anche la media nazionale. Resta da capire che nesso possano avere questi dati con i percorsi di regolarizzazione degli stranieri sperimentati durante l'estate, anche se la crescita in verità riguarda in modo omogeneo sia i dipendenti sia gli autonomi.

L'Emilia-Romagna si distingue, questa volta in negativo, rispetto all'andamento medio nazionale anche nel settore dell'industria in senso stretto, settore nel quale registra un calo del 5,0%, a fronte di un calo medio in Italia pari allo 0,4%. In valori assoluti si tratta del calo più alto tra tutte le regioni italiane, seguito da quello della Lombardia, mentre in percentuale il calo maggiore si registra in Puglia, ma ci sono anche regioni, come Veneto e Campania che invece registrano in questo settore una crescita anche apprezzabile degli occupati.

<b>13. Occupati per settore. Italia.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
agricoltura, silv. e pesca	912.301	908.779	849.085	3.522	63.216	0,4	7,4
industria senso stretto	4.682.088	4.703.084	4.555.527	-20.996	126.561	-0,4	2,8
costruzioni	1.357.937	1.339.375	1.888.998	18.562	-531.061	1,4	-28,1
commercio, alb. e rist.	4.490.074	4.766.697	4.471.730	-276.623	18.344	-5,8	0,4
altri servizi	11.461.362	11.641.932	10.761.513	-180.570	699.849	-1,6	6,5
<b>TOTALE</b>	<b>22.903.762</b>	<b>23.359.867</b>	<b>22.526.853</b>	<b>-456.105</b>	<b>376.909</b>	<b>-2,0</b>	<b>1,7</b>
<b>14. Occupati per settore. Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
agricoltura, silv. e pesca	81.965	72.261	74.024	9.704	7.941	13,4	10,7
industria senso stretto	525.717	553.208	510.333	-27.491	15.384	-5,0	3,0
costruzioni	105.739	104.608	130.312	1.131	-24.573	1,1	-18,9
commercio, alb. e rist.	356.788	382.467	381.532	-25.679	-24.744	-6,7	-6,5
altri servizi	919.557	920.030	810.295	-473	109.262	-0,1	13,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.989.766</b>	<b>2.032.574</b>	<b>1.906.496</b>	<b>-42.808</b>	<b>83.270</b>	<b>-2,1</b>	<b>4,4</b>

Anche nel confronto tra l'andamento occupazionale delle diverse province della regione si riscontrano differenze non marginali e non sempre facilmente interpretabili.

Le province più penalizzate nel 2020 rispetto all'anno precedente risultano quelle costiere, per l'ovvio impatto negativo del lockdown sulle attività connesse al turismo. È così per Rimini e per Ravenna, ma tuttavia non è così per la provincia di Ferrara, dove l'impatto è più contenuto e ulteriormente mitigato dalla crescita occupazionale in altri settori (principalmente nei cosiddetti "altri servizi") e per quella di Forlì-Cesena che, in assoluta controtendenza, registra invece una crescita significativa dei dipendenti del settore "commercio, alberghi e ristoranti".

Un altro aspetto sicuramente da approfondire riguarda l'andamento molto differenziato dei dipendenti del settore delle costruzioni, nel quale la media regionale positiva (+4,6% degli occupati) è contraddetta da alcuni saldi territoriali largamente negativi, in primis Ravenna che chiude l'anno con 2.200 dipendenti in meno (-28,6%).

<b>15. Occupati nelle province dell'Emilia-Romagna.</b>							
	2020	2019	2010	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
Piacenza	127.002	128.819	120.685	-1.817	6.317	-1,4	5,2
Parma	201.480	203.530	192.405	-2.050	9.075	-1,0	4,7
Reggio Emilia	238.424	246.782	226.327	-8.358	12.097	-3,4	5,3
Modena	315.217	319.709	298.276	-4.492	16.941	-1,4	5,7
Bologna	471.866	476.995	434.822	-5.129	37.044	-1,1	8,5
Ferrara	148.850	149.652	152.564	-802	-3.714	-0,5	-2,4
Ravenna	167.442	175.592	171.703	-8.150	-4.261	-4,6	-2,5
Forlì-Cesena	178.412	182.167	173.537	-3.755	4.875	-2,1	2,8
Rimini	141.073	149.327	136.177	-8.254	4.896	-5,5	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.989.766</b>	<b>2.032.573</b>	<b>1.906.496</b>	<b>-42.807</b>	<b>83.270</b>	<b>-2,1</b>	<b>4,4</b>

Dato il quadro descritto, l'andamento dei tassi d'attività e di occupazione non poteva che essere in caduta, sia a livello nazionale sia a quello regionale. Da notare però la caduta particolarmente significativa del tasso di occupazione femminile in Emilia-Romagna, che perde oltre 2 punti percentuali e rappresenta la variazione in assoluto più rilevante tra i tassi considerati.

Per quanto riguarda i tassi di disoccupazione, abbiamo già rilevato come la lieve crescita di quello regionale e addirittura il calo di quello nazionale non possano ovviamente essere interpretati come segnali di un positivo andamento del mercato del lavoro, ma al contrario di una minore propensione alla ricerca attiva di lavoro in una condizione nella quale farlo risulta più problematico e con minori probabilità di successo. In più va notato che, nonostante questo, aumentano comunque i tassi di disoccupazione nella fascia d'età più giovane, dai 20 ai 24 anni.

Infine, un aspetto sicuramente molto negativo riguarda la crescita dei cosiddetti neet, cioè dei giovani che non studiano e non lavorano, un fenomeno che riguarda allo stesso modo sia il territorio regionale sia quello nazionale.

<b>16. Andamento dei tassi. Italia.</b>					
Tasso	2020	2019	2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
attività 15-64 anni	64,1	65,7	62,0	-1,6	2,1
occupazione 15-64 anni	58,1	59,0	56,8	-0,9	1,3
occup. femm. 15-64 anni	49,0	50,1	46,1	-1,1	2,9
disoccupazione 15 anni e +	9,2	10,0	8,4	-0,8	0,8
disoccupazione 20-24 anni	26,7	26,2	24,8	0,5	1,9
disoccupazione 25-34 anni	14,1	14,8	11,9	-0,7	2,2
mancata partecip. 15-74 anni	19,0	18,9	17,5	0,1	1,5
neet 15-34 anni	25,1	23,8	23,3	1,3	1,8
<b>17. Andamento dei tassi. Emilia-Romagna.</b>					
Tasso	2020	2019	2010	variaz. % su 2019	variaz. % su 2010
attività 15-64 anni	73,0	74,6	71,4	-1,6	1,6
occupazione 15-64 anni	68,8	70,4	67,3	-1,6	1,5
occup. femm. 15-64 anni	62,0	64,1	60,0	-2,1	2,0
disoccupazione 15 anni e +	5,7	5,5	5,6	0,2	0,1
disoccupazione 20-24 anni	18,9	16,5	17,7	2,4	1,2
disoccupazione 25-34 anni	8,8	8,8	7,9	0,0	0,9
mancata partecip. 15-74 anni	9,8	9,7	8,6	0,1	1,2
neet 15-34 anni	16,6	15,3	15,4	1,3	1,2

Il mercato del lavoro del 2020 ha risentito insomma della pandemia e del conseguente lockdown in modo certamente pesante, ma anche sicuramente molto differenziato tra aree, settori, sesso e tipologie di lavoratori.

La riduzione a livello nazionale dei disoccupati e del tasso di disoccupazione è il dato certamente meno atteso e meno facilmente interpretabile per i non addetti ai lavori, ma ampiamente prevedibile, visto soprattutto quanto era avvenuto nella prima parte dell'anno, nei mesi caratterizzati dal lockdown più restrittivo.

La tenuta complessiva dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato è chiaramente da mettere in relazione con il blocco dei licenziamenti disposto fin dal momento iniziale della pandemia. Si conferma invece la maggiore difficoltà vissuta nel corso dell'anno dai lavoratori autonomi e dai dipendenti con contratti a tempo determinato, nonostante il parziale recupero che hanno registrato durante i mesi estivi.

Restano infine da approfondire alcuni aspetti molto differenziati dell'andamento dei mercati del lavoro in ambito territoriale.